



Marcello Gatti

Nato a Perugia nel 1967 si è diplomato in flauto traverso al Conservatorio "F. Morlacchi" nel 1986, cominciando giovanissimo lo studio del flauto traverso barocco. Con una borsa di studio del Ministero degli Esteri olandese è stato invitato al Conservatorio Reale dell'Aia per specializzarsi con Barthold Kuijken. Ha ottenuto il diploma di solista (con menzione speciale) nel 1997 e l'anno seguente il diploma di musica da camera, dedicato interamente al flauto traverso rinascimentale.

Ha al suo attivo una intensa attività concertistica che lo ha portato a esibirsi in tutta Europa, America, Giappone, Australia e Medio Oriente presso le più prestigiose istituzioni musicali collaborando regolarmente con alcune delle più rinomate formazioni italiane ed internazionali tra cui:

Accademia Bizantina, Zefiro, Cappella della Pietà de' Turchini, Ensemble Aurora, Armonico Tributo Austria, Cantus Cölln, Le Concert de Nations, Piccolo Concerto Wien, Capriccio Basel, Amsterdam Baroque Orchestra. Risiede a Cremona dal 1998.

Numerose le registrazioni discografiche (Symphonia, Harmonia Mundi France, Sony, Ambrosie, Opus 111, Aeolus, Deutsche Grammophon, Chandos, ecc.) anche solistiche. Dal 1995 si dedica con entusiasmo all'insegnamento del flauto traverso storico presso istituzioni specializzate nella didattica degli strumenti antichi quali la Civica Scuola di Musica di Milano (ora Accademia Internazionale della Musica), il Conservatorio di Vicenza, i Corsi di Musica Antica di Urbino, il Centro di Musica Antica Pietà de' Turchini di Napoli e tiene regolarmente corsi in vari paesi europei.



Francesca Odling

Si è diplomata al Conservatorio N. Paganini di Genova sotto la guida del M° Sandro Dominutti. Ha seguito i corsi di perfezionamento all'Accademia Chigiana di Siena in Flauto e musica strumentale contemporanea, ottenendo il Diploma d'onore e una borsa di studio. Ha partecipato a numerose prime esecuzioni in Italia e all'estero collaborando con diversi ensemble fra cui Antidogma Musica, Contrarco, Divertimento Armonico, Camerata Casella ed altri.

In seguito si è specializzata nella prassi esecutiva della musica antica approfondendo la tecnica e l'esecuzione sui flauti storici frequentando i corsi della scuola di Paleografia e Filologia Musicale di Cremona e alcuni stage con B. Kuijken e M. Gentili Tedeschi. Ha fondato insieme alla clavicembalista Francesca Lanfranco l'Anna Bon ensemble. E' docente di musica

d'insieme per strumenti a fiato al Conservatorio G. Verdi Torino dove dal 2000 tiene anche il corso di specializzazione (I e II livello) in flauto barocco.

Falaut Festival 2008

Cernusco sul Naviglio - Domenica 11 maggio 2008



La "Sonata per il flauto traverso solo senza basso" di C.P.E. Bach
Interpretazioni a confronto
Seminario

Marco Brolli
Flavio Cappello
Giovanni Battista Columbro
Fabio Di Natale
Marcello Gatti
Francesca Odling

Coordina
Ugo Piovano

Sala Teatro, ore 14,45

TRAVERSIERE

La "Sonata per flauto traverso solo senza basso" Wot. 132 fu scritta nel 1747 da Carl Philipp Emanuel Bach per Federico il Grande. Il celebre figlio di Bach era entrato al servizio del principe flautista nel 1740 e, a partire dal 1742, aveva fra i suoi colleghi Johann Joachim Quantz (1697-1768). Essa fu poi pubblicata nel 1763 nel periodico berlinese Musikalisches Mancherley.

Nel 1783 ad Amburgo, dove si era trasferito dopo la morte di Federico il Grande Bach, C.P.E. Bach ricevette la visita del flautista cieco Friedrich Ludwig Dülon (1769-1826) che gli eseguì il brano suscitando il seguente commento: "E' veramente strano: quello per il quale ho scritto questo pezzo non poteva suonarlo; quello per il quale non l'ho scritto può".

Anche da questi brevi cenni si capisce facilmente come la sonata in la minore, uno dei massimi capolavori della letteratura specifica per flauto solo, si collochi in un periodo di transizione fra epoche e stili diversi dando così spazio a possibili interpretazioni differenti anche per chi voglia seguire un approccio di tipo "autenticista".

WWW.FALAUTFESTIVAL.IT

**Marco Brolli**

Nato a Milano nel 1970, si è diplomato in Flauto presso il Conservatorio "B. Marcello" di Venezia nel 1990, perfezionandosi successivamente con Maxence Larrieu. Si dedica poi allo studio del flauto traverso barocco, rinascimentale e classico sotto la guida di Karl Kaiser, Marc Hantai, Marten Root e altri.

Collabora stabilmente con i più rinomati gruppi di musica barocca e classica, tra i quali Il Giardino Armonico, Accademia Bizantina, La Risonanza, Zefiro, Al Ayre Español, con cui ha dato numerosi concerti in Italia e all'estero, suonando per i più prestigiosi festival e stagioni concertistiche internazionali.

Ha compiuto varie registrazioni discografiche, due delle quali con Il Giardino Armonico per l'etichetta Teldec. Il CD "Händel: Lucrezia" (Stradivarius Dulcimer, STR 33424) con il soprano Roberta Invernizzi e l'ensemble Retablo Barocco ha ottenuto la nomination al Premio internazionale del disco "Antonio Vivaldi" e il 9R della rivista "Répertoire". Ha al suo attivo anche registrazioni ed interviste radiofoniche per Radio France e la Rai.

Nell'anno accademico 1996-97 si è diplomato "cum laude" in Storia e Didattica della Musica presso la Scuola di Paleografia e Filologia Musicale di Cremona (Università degli Studi di Pavia) con una tesi sul flauto traverso.

**Flavio Cappello**

Si è diplomato presso il Conservatorio G. Verdi di Torino sotto la guida di Arturo Danesin.

Si è perfezionato con Peter-Lukas Graf all'Académie de Musique di Sion e con Pierre-Yves Artaud a Como. Ha partecipato agli stages di Musica da Camera tenuti da Ruggero Chiesa a Verona e da Maurice Bourgue a Como. Ha collaborato con diverse orchestre tra cui l'Orchestra Sinfonica della RAI di Torino e l'Orchestra da Camera di Aosta. Ha partecipato a diverse registrazioni discografiche e televisive. Nel 1991 ha eseguito con l'Insieme Cameristico di Torino, di cui è socio fondatore, l'integrale dei Quartetti per flauto e archi di Mozart a Odense, a Stoccolma e ad Helsinki.

Nel 1994 ha effettuato una tournée in Germania proponendo un repertorio costituito dalle Cantate da Camera con flauto obbligato del Barocco italia-

no. L'attività concertistica prosegue nell'ambito di numerose rassegne concertistiche in Italia e all'estero collaborando, inoltre, all'allestimento di spettacoli teatrali.

Nel 2008 ha conseguito il Biennio Accademico di secondo livello in flauto presso il Conservatorio G. Verdi di Torino con una tesi sul flauto nella famiglia Bach che sta attualmente rielaborando ed ampliando per la pubblicazione.

**Giovanni Battista Colombro**

Nato a Genova, ma residente a Cremona, dopo lo studio del flauto traverso moderno ha conseguito il diploma in Flauto dolce e traversiere presso il Conservatorio Statale di Verona con Marcello Castellani.

Svolge la sua attività musicale su due fronti: il primo lo vede in veste di esecutore, il secondo in veste di direttore di ampi organici vocali e strumentali con la produzione di sonate, concerti, sinfonie, opere liriche e oratori sacri del '600 e del '700 da lui trascritti dai manoscritti originali. Ha realizzato la sua attività artistica nelle più importanti manifestazioni italiane ed europee: Festival Monteverdi, Festival Barocco di Lecce, Teatro Massimo di Palermo, Festival di Montecarlo, Wratlslaw Cantans ecc.

Dopo numerose registrazioni, oltre che per la RAI e per la ORTF, ha registrato per le maggiori etichette europee: Opus 111, Tactus, Velut Luna ecc.

Ultimi impegni discografici sono stati le registrazioni di alcune sonate e concerti di Giuseppe Sammartini, Anna Bon, Andrea Zani, Andrea Luchesi, Ferdinando Bertoni, Francesco Bianchi, Alessandro Scarlatti ecc.

Ha trascritto dai manoscritti originali del Settecento circa 500 lavori tra sonate, concerti, opere e oratori riproposti in prima esecuzione moderna assoluta. Due telegrammi di plauso dal Quirinale hanno suggellato la sua attività di studio dedicata alla riscoperta del ricco patrimonio musicale del Settecento italiano in Europa. Dopo aver cooperato con la casa editrice Laterza nella realizzazione di ipertesti multimediali di carattere storico-musicale ha collaborato e collabora con il Giornale di Brescia, la Fondazione Levi di Venezia; le Università di Bergamo, Milano, Cremona; l'Ambasciata di Svezia, l'Università di Yale, l'Università di Gerusalemme, l'Accademia Nazionale Virgiliana, il Comitato Pietro Metastasio di Roma ecc.

Ha pubblicato vari saggi sulla prassi esecutiva del Seicento e del Settecento su riviste specializzate e in occasione di Convegni internazionali. Con la casa editrice S.P.E.S. di Firenze ha pubblicato varie opere musicali del Settecento italiano e francese. Dopo aver insegnato presso i Conservatori di Bari e Bolzano è oggi titolare della cattedra di Flauto Dolce e Traversiere presso il Dipartimento di Musica Antica del Conservatorio di Milano ed è altresì Direttore Artistico del Festival Lodoviciano di Viadana (MN) dal 1995.

**Fabio Di Natale**

È sempre affascinante studiare un modello di un grande costruttore del passato e cercare di intuire le ragioni per cui uno specifico strumento è stato creato.

Fabio Di Natale ha dedicato negli ultimi trent'anni un incalcolabile numero di ore nello studio e nella realizzazione di flauti antichi e in particolare di quelli traversi barocchi.

Un numero veramente esiguo di strumenti a fiato, se pur nella grande massa che ci è stata tramandata attraverso collezioni e musei (il catalogo di Phillp T. Young ne riporta 4.900), è veramente eccezionale per riuscita.

I principi fisici che regolano questi strumenti sono invisibili e possono essere scoperti solamente attraverso un lungo esame dei loro effetti. Attraverso questo attento e lunghissimo lavoro è stato possibile per lui ottenere dei risultati che gli hanno

permesso di farsi conoscere anche in mercati esteri come il Giappone, l'America, oltre, naturalmente, all'Europa. Negli ultimi anni ha collaborato attivamente con Pietro Soprani iniziando ad estendere le sue conoscenze anche al flauto dritto. Assieme a lui sta attivando una linea produttiva di strumenti a fiato che prevede nuovi materiali alternativi al legno, di altissima qualità acustica.

Attraverso la reciproca collaborazione vengono così unite le esperienze in un percorso nuovo per confermare un'autentica tradizione costruttiva di alto artigianato secondo i sistemi di collaborazione delle vecchie botteghe artigiane.

**Ugo Piovano**

Torinese, laureato in Fisica Teorica, dal 1992 è insegnante di Matematica applicata. Diplomato in flauto presso il Conservatorio G. Verdi di Torino, sotto la guida del prof. Arturo Danesin, si è poi perfezionato e specializzato nella musica antica, seguendo corsi e master class con Pierre Sechet, Sergio Balestracci, Marteen Root e Barthold Kuijken. Sotto la guida di Francesca Odling ha conseguito nel 2006 il Diploma Accademico di secondo livello in Flauto con indirizzo per la musica antica. Laureato in Storia della Musica e dottorando in Storia e Critica delle Culture e dei Beni Musicali, ha pubblicato numerosi saggi su vari argomenti e due volumi su Verdi e su Tamagno per l'editore Rugginenti. Nel 2007 ha vinto il Premio Leoncavallo ed il prestigioso Premio Rotary Verdi dell'Istituto Nazionale di Studi Verdiani di Parma.